
#Proteobrain 2023, giovani portatori sani di energia

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

La voce delle giovani generazioni nel Report di Ricerca sull'universo giovanile che ha visto intervistati circa 4 mila studenti per tracciare un identikit dei protagonisti del futuro

Emozioni, progetti, condivisione di esperienze sono stati al centro dell'edizione 2023 di **#Proteobrain**, la "due giorni" organizzata dall'**Osservatorio Generazione Proteo** che da diversi anni offre ai giovani la possibilità di dare voce alle loro idee e di confrontarsi sul futuro. **#YouthIn(e)Motion** è lo *slogan* di quest'anno, termine che sintetizza il cambiamento delle giovani generazioni, la dimensione emozionale che li guida e l'ambiente digitale nel quale prende forma la loro quotidianità. **Protagonisti indiscussi, come sempre, i circa 300 studenti provenienti da istituti scolastici secondari di secondo grado** di tutta Italia. L'evento ha messo in campo idee, considerazioni, relazioni, capaci di motivare le nuove generazioni nel cammino che li vedrà protagonisti del domani. Due giornate intense, vissute tra l'entusiasmo e l'interesse dei partecipanti, delle *guest star* che hanno animato i tavoli tematici e le riflessioni che hanno fatto da sfondo alla presentazione dell'11° Rapporto di Ricerca sull'universo giovanile. **Il Report, che ha visto intervistati circa 4.000 studenti italiani tra i 16 e i 19 anni, traccia l'identikit della Wave generation**, di una generazione rappresentata come un'onda che si estende nel tempo e nello spazio, trasportando energia. «Che i giovani possano cavalcare questa cresta dell'onda come si confà a dei portatori sani di energia», è stato l'auspicio del prof. Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio **Generazione Proteo**. Che fattezze ha questa onda generazionale? I giovani intervistati si riferiscono a **famiglia (43%) e amici (26%) come un rifugio sicuro**, punti di riferimento a cui rivolgersi nel momento del bisogno. Solo il 10% si rivolge a figure professionali, come lo psicologo. **Hanno una visione positiva di se stessi:** il 22% si ritiene socievole, il 20% determinato, il 16% solare, libero, creativo e si sentono poco rappresentati da stereotipi quali l'anticonformismo e la trasgressione. **Sono altruisti**, il 92,4% è favorevole alla donazione di organi, tuttavia il 28% degli intervistati si dichiara a favore della pena di morte, un dato che desta preoccupazione. **La scuola è lo spazio di espressione di se stessi:** dichiarano di sentirsi liberi di manifestare le proprie opinioni (70,6%), l'identità sessuale (84,9%), la cultura dell'etnia (83,5%), il credo religioso (79,8%), le idee politiche (61,6%), ma non si sentono liberi di rivelare paure e debolezze (59,7%). **Avvertono la difficoltà di vivere in una società che non riesce a parlare ai giovani**, verso la quale nutrono sentimenti negativi: il 20% dichiara di provare disgusto, il 19,8% ribellione, il 19,6% indifferenza. Rispetto al **tema della violenza**, il 25% ritiene che abbia luogo per insoddisfazione personale, 25% a causa di genitori sempre meno presenti, il 20% pensa che derivi dal clima di odio alimentato dai *social network*. Quando è stato chiesto di quali atti di violenza temono di potere essere vittime, il 22,7% ha risposto di temere l'*hate speech* e il 21,4% dei giovani che ha paura di poter essere vittime di violenza sessuale. Preoccupano meno il bullismo e cyber bullismo (15%), probabilmente per merito delle iniziative di contrasto al bullismo avviate ormai da anni. **In riferimento ai social network, 3 ragazzi su 4 li ritengono responsabili del maggiore disagio psicologico** che caratterizza la società e il 41% di essi sarebbe d'accordo se in Italia si vietasse uso dei *social* ai minori di 15 anni, come è stato proposto in Francia. Per quanto riguarda **il mondo del lavoro**, si conferma un *trend* già registrato negli anni passati, ovvero un approccio diverso: i giovani, infatti ritengono che il lavoro vada creato (58%) piuttosto che cercato (32,5%) e che la flessibilità dia la possibilità di poter gestire in autonomia il rapporto tra tempo e guadagno (85%). **Il lavoro che i giovani intervistati sognano deve dare soprattutto soddisfazione e libertà.** Rispetto al guadagno, privilegiano la soddisfazione personale (33,1%), la libertà (14,9%) e non avere "padroni" (9,8%). **Si conferma anche quest'anno il disinteresse verso la politica**, imputato ai partiti politici,

che il 30% dei giovani ritiene incapaci di rappresentare gli interessi dei cittadini e il 21% reputa disinteressati verso i giovani. Ne consegue che solo il 17% dei ragazzi vorrebbe intraprendere la carriera politica. **I giovani guardano con favore alle donne**, come Meloni e Schlein, che hanno assunto ruoli di *leadership* politica, considerate di ispirazione per molti. Tuttavia, ritengono che la presenza delle donne in questi ruoli dovrebbe essere la normalità (30,4%) e che ciò che è essenziale sia la competenza, a prescindere dal genere (38,1%). Nel clima di incertezza che caratterizza il tempo presente, **il 47% dei ragazzi intervistati afferma di immaginare un futuro migliore** ma, segno di tale insicurezza, è la risposta del 28% di essi che rivela di non avere idea di come sarà il futuro. L'augurio è quello di un lavoro congiunto che consenta ai giovani di mettere in campo tutte le energie per costruire la società del domani ed essere protagonisti del loro futuro. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it__